



Mezzogiorno: pranzi di lavoro €12
Menù degustazione €25
SPECIALITÀ DI CARNI GRIGLIATE TOSCANE
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI
PER **NATALE** E **CAPODANNO**
SIAMO SEMPRE APERTI PRANZO E CENA

Strada Vallera 33 - tel. 0523 779065
losteriatoscana@libero.it

Libero: De Micheli ministro

La piacentina Paola De Micheli come Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti nel futuro Governo Bersani. Lo ipotizza il quotidiano "Libero" che indica tutti i dicasteri dell'ipotesi esecutivo.

[IL SERVIZIO a pagina 12]



Fondazione, i nuovi aspiranti

Dopo i sei nomi certi designati da Camera di Commercio e Comuni della provincia per il nuovo "parlamentino" della Fondazione, ecco il piccolo esercito degli incerti & aspiranti.

[SOFFIENTINI a pag. 13]



Indacoo, appello ai creditori

A una settimana esatta dalla scadenza fissata dal tribunale, nuovo appello del coordinamento dei creditori Indacoo, la coop piacentina che ha chiesto l'ammissione al concordato in continuità.

[RANCATI a pagina 15]



Artigiani, grido di dolore: siamo alla canna del gas

Neri i dati forniti da Costantini e Malavasi all'assemblea Cna: a Piacenza va molto male, nel 2012 perso un altro 5% di ricavi

Da anni con le spalle al muro per la crisi economica, maltrattati dalle banche che chiudono i rubinetti del credito, privi dell'ossigeno vitale di pagamenti che non arrivano a partire da quelli della pubblica amministrazione, strangolati da una pressione fiscale senza precedenti e da pastoie burocratiche che rendono tutto maledettamente più complicato. Non c'è da stupirsi se le telefonate che arrivano alla Cna dai suoi iscritti hanno il tenore dell'ultima spiaggia: "Non ce la faccio più, a fine anno chiudo l'attività", "Troppe tasse, vado a lavorare in Romania". Fino ad altre parole disperate dietro a cui si misura il dramma di casi umani che non sempre rimangono soltanto minacciati: "So-

no alla canna del gas, ho deciso di farla finita". Il senso del grido di dolore che in questi mesi bene si coglie dal suo osservatorio privilegiato lo ha reso alla perfezione il presidente provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, Dario Costantini. Un grido di dolore che sale forte da una realtà locale che, sulla falsariga di quanto avviene a un po' tutte le latitudini, sta andando «molto male». Le imprese piacentine nei primi sei mesi del 2012 hanno perso il 5 per cento dei ricavi. E se nel 2008 fatturavano 100, oggi arrivano appena a 68.

«Il tempo è abbondantemente scaduto», è lo sconfortato monito lanciato da Costantini ieri pomeriggio alla 43esima assemblea provinciale della Cna tenutasi nella sala conferenze "Il Samaritano" della Caritas diocesana, in via Giordani. Un quadro a tinte foschissime a cui si è però voluto dare una pennellata di ottimismo a partire da un titolo - "Il futuro, la nostra responsabilità" - che subito rimanda a motivazioni e ragionamenti superiori, chiamando in causa la passione per il lavoro di imprenditore, il pensiero rivolto al destino dei nostri figli, la natura di un mestiere che, quando si parla di ar-

A lato (da sinistra) Ivan Malavasi e Dario Costantini. Sopra i relatori all'assemblea Cna (foto Lunini)



tigiani inevitabilmente va declinato su dimensione familiare, vale a dire sul collante basilare della società, di una comunità. Che cosa rispondere, allora, a quelle domande addolorate? Che «non puoi farla finita perché a casa hai moglie e figli e questa è la tua responsabilità; che non puoi andartene dall'Italia perché questo è il nostro Paese, fatto in ogni centimetro dalle nostre ma-

ni artigiane, come lo sono i capitali che ogni giorno mettiamo e rischiamo nelle nostre imprese». L'appassionata esortazione di Costantini è stata pienamente sottoscritta da Ivan Malavasi, presidente nazionale della Cna, che ha insistito sull'importanza di conservare un tessuto sociale la cui tenuta è stata messa a dura in questi anni difficili. Difficili economicamente, ma anche

culturalmente, per una tendenza individualista che non si cura di voltarsi verso chi resta indietro: «Bisogna invece che nessuno si senta solo», ha avvertito invitando i suoi a «spendere l'arma del coraggio, dell'orgoglio, della determinazione», a «uscire di casa e combattere». Ci si rivolge al proprio interno, in un appello alla resistenza che sembra l'unica risorsa rimasta di fronte al naufragare di ogni speranza di vedere cambiare le cose dall'esterno, dai governanti, da chi per primo ne avrebbe la responsabilità. E' «nell'indifferenza della politica che nel giro di pochi mesi, nel 2012, il mondo dell'artigianato ha perso 100mila posti di lavoro, che significa 40mila imprese in meno», ha amaramente considerato Malavasi. Quella stessa politica che oggi si muove per il caso Ilva e per i 50mila lavoratori che, a cascata, mette a rischio. «Ma come si difendono quelli, lo si faccia anche per i nostri 100mila», è la richiesta di pari dignità con cui il presidente Cna incalza il governo dei tecnici. E proprio su Monti: «Ha avuto il grande merito di salvarci dal baratro finanziario e di restituire all'Italia l'autorevolezza internazionale perduta. Ma la democrazia non è un gioco, il consenso di crea con capacità e convinzione, non con le furbizie».

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it



Il coro dei bambini della scuola De Gasperi che ha aperto i lavori dell'assemblea provinciale Cna. Accanto il pubblico nella sala dell'auditorium della Caritas (foto Lunini)

«No piagnistei, va colta la sfida con Parma»

Trespidi: convoco gli stati generali del territorio per prepararsi alla nuova provincia

verno potesse pensare: non è l'abolizione dell'ente provincia, ma la progressiva spoliazione del territorio, la perdita di centri decisionali importanti. Senza mai citare il referendum pro Lombardia, Trespidi ha invitato, prima di rassegnar-

si a vedere scomparire la Provincia di Piacenza, ad attendere la conclusione del percorso normativo che si annuncia non semplice. Ma, d'altra parte, poiché per ora la strada segnata è quella dell'accorpamento con Parma, «la responsabilità del

momento la avverto tutta». Ecco perciò, ha annunciato, che «nei prossimi mesi intendo indire gli "Stati generali" del territorio piacentino, perché la nascita di una nuova provincia non è solo una questione di un presidente da solo, ma è una

comunità che, tutta insieme, deve farsi trovare preparata. E' bene smettete quel piagnisteo di chi sottolinea tutti i rischi della competizione con Parma, preferisco accettare la sfida forte del livello di capacità della nostra gente».

DOMANI INCROCIANO LE BRACCIA PER 8 ORE

Sciopero dei metalmeccanici Fiom, da Piacenza due pullman a Bologna

Domani sarà sciopero generale dei metalmeccanici di 8 ore, indetto dalla Fiom, in tutte le città dell'Emilia-Romagna. Si svolgerà un corteo regionale a Bologna. I metalmeccanici tornano in piazza per protestare contro le politiche del Governo in tema di lavoro. Il corteo di Bologna vedrà la partecipazione di Bruno Papignani, segretario generale della Fiom Emilia-Romagna.

Anche da Piacenza, dunque, partiranno due pullman: uno dalla città e uno da Fiorenzuola. «Nei giorni scorsi abbiamo svolto assemblee nelle fabbriche per spiegare le motivazioni dello sciopero. Si tratta, per la Fiom -

spiega il segretario territoriale, Ivo Bussacchini - di uno sciopero innanzitutto contro l'arroganza di Federmeccanica e Confindustria che in spregio alle regole contrattuali esistenti (accordo del 28 giugno 2011) stanno proseguendo una trattativa separata con Fim e Uilm, sindacati minoritari, fondata sull'esclusione della Fiom Cgil, sindacato maggiormente rappresentativo nel settore e nei luoghi di lavoro. Questa mobilitazione chiede innanzi tutto un contratto nazionale vero, senza deroghe e senza trucchi, contro le richieste della Federmeccanica, che aspira a non pagare più i primi tre giorni di malattia, ad aumentare l'ora-



Bruno Papignani (Fiom Cgil)

rio di lavoro (attraverso l'obbligatorietà di straordinari e flessibilità) e non riconoscere più gli scatti di anzianità e gli automatismi contrattuali». «Quella di domani - prosegue - sarà anche la prima risposta di massa del mondo del lavoro all'accordo se-

parato sulla produttività (firmato da Cisl e Uil), un testo che cancella il valore del contratto nazionale, prevede deroghe a leggi e contratti, disarticola la gestione contrattuale degli orari di lavoro e permette, oltre all'installazione di telecamere per riprendere l'attività lavorativa, il demansionamento di lavoratrici e lavoratori, contraddicendo addirittura l'articolo 2103 del codice civile. Per queste ragioni appare chiaro che la lotta delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici non è solo quella di una categoria impegnata in una complicata vertenza contrattuale, ma assume le caratteristiche, di fronte ad un Governo e ad un sistema delle imprese che stanno cancellando quarant'anni di lotte e di conquiste dei lavoratori, di una lotta per la democrazia e la libertà nei luoghi di lavoro e nella società».

SOLIDARIETÀ

Aiuti alle zone colpite dal sisma in Emilia

Anche Roberto Franchini, presidente di Cna costruzioni Emilia Romagna, ha partecipato all'assemblea della Cna. Ha snocciolato i dati delle imprese emiliane messe in ginocchio dal terremoto, ma ha anche illustrato il piano di ricostruzione che potrebbe non solo far rinascere le zone colpite dal sisma e fungere da volano per far ripartire il comparto dell'edilizia, il più in crisi di tutto il sistema.

Dopo gli interventi di saluto delle autorità presentate dal direttore provinciale di Cna Enrica Gambazza - il prefetto Antonino Puglisi, il presidente della provincia Massimo Trespidi, il sindaco Paolo Dosi e il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Parenti - è toccato al presidente nazionale di Cna, Ivan Malavasi, tirare le conclusioni dell'assemblea che si è svolta nella sala "Il Samaritano" della Caritas diocesana, in via Giordani. E dalla Caritas, insieme alla Cna di Piacenza, è giunto un segno di solidarietà alle zone colpite dal terremoto con la devoluzione di una somma per aiutare la ricostruzione.

Centro Benessere CinCin Massaggi
Via Roma 28 - Piacenza
Tel. 331.2141399
APERTO TUTTI I GIORNI dalle 8.30 alle 24.00